



COMUNE DI PAVIA

PG N. 26752/15

Pavia, 7 maggio 2015

COMMISSIONE CONSILIARE III

Servizi Sociali e Rapporti con il Terzo Settore, Sicurezza, Polizia Locale e Protezione Civile,
Politiche della Casa, Pari Opportunità Politiche dei Tempi, Sanità

RIUNIONE DEL 7 maggio 2015

Il giorno 7 maggio 2015, alle ore 18,00, si è riunita, in prima convocazione, presso la Sala Grignani del Palazzo Comunale, la *Commissione Consiliare III* - Servizi Sociali e Rapporti con il Terzo Settore, Sicurezza, Polizia Locale e Protezione Civile, Politiche della Casa, Pari Opportunità Politiche dei Tempi, Sanità – sotto la presidenza del Vice Presidente della Commissione, Carmela Lanave, per la trattazione del seguente ordine del giorno:

1. Violenza di genere: origini, dimensioni del fenomeno e politiche di contrasto.

Componenti della Commissione:

Sono presenti i sigg.: Chierico Silvia (9), Roberto Rizzardi (2), Faldini Rodolfo (3), Mognaschi Matteo (1), Polizzi Giuseppe (1)

Assente: Nicola Ernesto Maria Niutta (1)

Assiste con funzioni di segretario verbalizzante il dr. Stefano Dallapè

Sono altresì presenti: gli Assessori Laura Canale e Alice Moggi

Accertata la regolarità formale della costituzione dell'assemblea il Presidente introduce i lavori parlando della violenza nelle zone di guerra ed illustrando la Risoluzione dell'O.N.U. La violenza sulle donne non è un fenomeno nuovo, ma nelle zone di guerra si. Non si tratta in questo caso soltanto di guerra combattuta da eserciti. Chi ne paga principalmente le spese è la popolazione civile ed in particolare le donne Su ciò Il Comune, sostiene il Presidente, deve prendere coscienza di questo fenomeno al fine di creare un Ordine del Giorno collettivo.

La parola passa all'Assessore Laura Canale che comunica la definizione di violenza data dall'O.N.U. Il movente è il genere. La più diffusa è quella psicologica ed a seguire si trovano quelle nell'ordine fisica, sessuale, gli atti persecutori quali lo stalking. Nell'ordinamento italiano si distingue tra la repressione dei reati e le politiche sociali di sostegno alle donne. Il reato è particolarmente odioso (art. 612 bis c.p.). Spesso i minori assistono ad episodi di violenza. Sono previste le aggravanti di legge (violenza sul coniuge, sui minori, uso di armi ecc.) e nell'ordine: l'ammonimento delle forze dell'ordine ed il divieto all'autore delle violenze di avvicinamento ai luoghi di residenza della donna. E' poi citata la

convenzione di Istanbul oltre alla legge 119/2013. Da tale convenzione è risultato che la violenza è "criminale".

Di seguito l'Assessore enumera una serie di dati:

1 donna su 3 subisce violenza (dal partner o nell'ambito familiare) –

7 fenomeni di violenza su 10 avvengono in famiglia.

Innanzitutto si rileva una visione non corretta della vittima di violenza non sempre si tratta di donne appartenenti a classi sociali non abbienti – esistono casi di vittime che sono libere professioniste economicamente indipendenti). Poi la violenza non è solo una questione prettamente femminile. E' anche maschile. Infatti, occorre agire sui soggetti maltrattanti. Spesso le donne non testimoniano contro il maltrattante. Necessità di confronto con i "sex offenders". Questo confronto non sempre è accettato dai Centri Antiviolenza. Primo: il problema come è visto dal punto di vista maschile? Secondo: vi è uno stereotipo femminista per il quale il genere maschile è il solo responsabile della violenza. In altre parole, l'universo maschile è il nemico. Terzo: lavorare sui maltrattanti (sex offenders).

Questi ultimi si trovano in zone riservate del carcere. Il loro percorso di guarigione è veramente difficile. Spesso le donne non testimoniano contro l'uomo autore di violenze (perché ad esempio il partner è il padre dei loro figli).

Si rileva la necessità di aiutare il Centro LiberaMente di Pavia. Ci vogliono risorse.

L'intervento prosegue con l'affermazione che esiste uno stereotipo femminista per il quale il genere maschile è il solo responsabile della violenza. Il tema della violenza non è solo un affare di donne. Occorre osservare anche l'universo maschile.

Tra i progetti previsti dall'Assessorato alle Pari Opportunità è indicato "Come Comunicarsi?" che dovrebbe partire a settembre.

Il Presidente Lanave si dice d'accordo con l'Assessore sulla prevenzione scolastica.

Alle 18,25 esce il Consigliere Mognaschi.

Prosegue l'Assessore Canale: i soggetti maltrattanti a loro volta sono stati maltrattati. In carcere esistono per loro supporti psicologici. La donna violentata non è violenta verso gli altri.

Interviene il Consigliere Comunale Silvia Chierico che illustra i dati dell'attività di LiberaMente per il 2014. In Pavia le vittime di violenza sono state 321 (110 straniere- 201 italiane). Per il 43% si tratta di donne coniugate e per il 11% di donne conviventi. La violenza avviene per colpa di uomini conosciuti. Il 3% delle violenze è opera di sconosciuti. Il 72% dei maltrattanti è italiano – il 23% straniero. A prendere contatti con il Centro è la donna per il 70%. E' vero che le donne violentate non diventano a loro volta violente al contrario di ciò che accade nel mondo maschile, ma la psicologia femminile è diversa da quella maschile. In genere gli uomini non accettano di avere debolezze. Per le donne è diverso. Dopo la denuncia c'è un percorso da affrontare per la donna. Alcune donne lasciano tutto.

Alle 18,35 rientra Mognaschi.

Il percorso di recupero di uomini che sono stati maltrattati è rifiutato. Tutte le donne che si sono rivolte al Centro sono state aiutate. Il Centro aiuta 300 donne ogni anno.

Prende la parola il Consigliere Polizzi.

Innanzitutto sostiene che nella trattazione del tema occorre modernità. Cioè non si ragiona per genere (ci sono casi di violenze in coppie omosessuali e di donne su uomini soprattutto di tipo psicologico ed il fenomeno è in crescita). Bisogna prestare attenzione a non ridurre il problema ad uno scontro uomini-donne. Già alcuni anni fa un sociologo affermava che il confronto uomini-donne è superato. E' ribadita la modernità nel declinare il tema violenza.

Il Consigliere Chierico ritiene che alla luce delle competenze della Commissione III sarebbe meglio non allargare troppo le tematiche.

Interviene l'Assessore Canale.

Illustra brevemente i dati sui maltrattamenti forniti dal CAM di Firenze. Le persone che hanno assistito alle campagne antiviolenza non hanno recepito nulla. In sostanza i soggetti maltrattanti rifiutano il contenuto della campagna pubblicitaria. Le varie campagne antiviolenza devono arrivare ai maltrattanti, altrimenti è meglio non farle.

Il Consigliere Polizzi comunica che a Pavia esistono laboratori per ciò che concerne i maltrattamenti verso omosessuali. I maltrattanti si pongono in posizione risarcitoria verso la vittima (incontro vittima-aggressore).

Prende la parola l'Assessore Alice Moggi.

Innanzitutto condivide le riflessioni del Consigliere Polizzi sul machismo. Il tema importante è quello della giustizia riparativa (contatto sex offender e vittima). Gli educatori del carcere di Pavia fanno del loro meglio, ma i mezzi sono limitati. I Servizi Sociali hanno due elementi a disposizione:

1. la tutela dei minori in ambito domestico, economico e sociale;
2. per la donna non è semplice lasciare il violento a causa di problemi economici (es. mancanza di lavoro).

I Servizi Sociali prevedono percorsi di inserimento lavorativo per le donne vittime di violenza e i figli allontanati possono essere visti dal padre in spazi neutri.

Prende la parola il Consigliere Rodolfo Faldini.

Occorre aggiungere contenuti.

Il presupposto è che esiste una legge di natura che è quella del più forte. Vi è uno stereotipo sulla figura più forte. L'approccio al problema è di natura culturale. Bisogna lavorare sulle cause quindi prevenzione e contrasto alla violenza.

Condivide il progetto "Come Comunicarsi?" A tale proposito in precedenza si era costituita una rete denominata Tavolo Prevenzione Dipendenze cui partecipano associazioni, istituzioni per costituire un osservatorio e proporre progetti educativi.

Sul progetto regionale di prevenzione e contrasto alla violenza il Consigliere delinea l'art. 3 punto 1.

Tale progetto va nella direzione di una rete territoriale interistituzionale (es. tra forze dell'ordine e soggetti del sistema sociosanitario) con un ente coordinatore (Comune Capofila).

Di seguito sono elencati i successivi 6 punti del piano regionale:

- formazione del personale dei Servizi Sociali;

- i Comuni coordinatori della rete devono fornire linee guida operative per gli interventi dei servizi competenti;
- necessità di alloggi per l'autonomia o la semi autonomia;
- formazione sulla tematica della violenza di genere alla Polizia Locale;
- garanzia fornita da Servizi Sociali alle donne vittime di violenza;
- assegnazione in deroga di case e.r.p.

Chiaramente con le poche risorse stanziare per le Pari Opportunità potrebbe essere insufficiente "il carburante" per le idee.

Per l'Assessore Canale se mancano le risorse il Centro LiberaMente chiuderà. Sono previsti fondi per Eur. 10.000,00 sul capitolo Pari Opportunità più i fondi dei Servizi Sociali. Inoltre la sede attuale del Centro non è più adeguata (es. accessi).

Il Consigliere Matteo Mognaschi chiede alcuni dati:

1. per ciò che concerne lo stalking quanti sono stati gli ammonimenti e quanti gli allontanamenti disposti dalle forze dell'ordine? Gli ammonimenti sono poi stati rispettati?
2. i detenuti considerati sex offenders sono isolati dagli altri?
3. quanti sono stati i casi di dialogo tra vittima ed aggressore?

Sul punto 2 risponde l'Assessore Moggi.

In un percorso di mediazione le vittime di violenza s'incontrano non con l'aggressore autore della violenza, ma con altri aggressori. L'aggressore non incontra la sua vittima, ma una vittima. Questo però avviene dopo un certo percorso di riabilitazione del soggetto maltrattante.

L'Assessore Canale comunica che i dati a livello nazionale sono risalenti al 2006 e non vi è alcun database.

Sono stati chiesti ai Carabinieri i dati sugli stupri avvenuti al di fuori delle mura domestiche. A tale proposito sono stati rilevati problemi di archiviazione e di consultazione dei dati.

La regione Emilia-Romagna è in possesso di un maggior numero di dati. Ad esempio si riscontra un aumento degli ammonimenti e degli allontanamenti disposti dalle forze dell'ordine le quali sono sempre più formate sulle tematiche della protezione della donna.

Prende la parola il Consigliere Roberto Rizzardi che porta la sua esperienza in qualità di medico del 118.

Durante la seduta si è parlato di progetti stupendi, ma la realtà ha aspetti meno positivi.

Importante innanzitutto è l'obbligo del referto medico. I casi di intervento riguardano quelli per ubriachezza, lesioni personali e suicidi. Preoccupante aumento dei casi di alcolismo a causa di un diffuso disagio sociale. L'elemento "privato" è impressionante. Il problema di fondo in tema di violenza è sempre la debolezza economica della donna e comunque mancano o sono insufficienti le risorse per affrontare il tema.

Sugli interventi presso il carcere di Pavia l'Assessore Moggi segnala che, dopo la costruzione del nuovo padiglione, il numero totale dei detenuti è enorme (700).

A tale proposito il Consigliere Rizzardi segnala casi di autolesionismo tra i detenuti.

Per ciò che concerne la sede del Centro LiberaMente l'Assessore Moggi comunica che l'Associazione, essendo una onlus, ha l'agevolazione dell'affitto ridotto (abbattimento) del 80%.

Il Presidente Lanave circa il progetto "Come Comunicati?" chiede se questo può essere esteso anche alle scuole primarie.

L'Assessore Canale rileva che un progetto del genere nella scuola primaria comporterebbe un lavoro più faticoso. Il progetto "Come Comunicati?" rivolto alle scuole superiori verte sul rapporto globale tra ragazzo e ragazza e mira a costruire rapporti sani.

Secondo il Presidente Lanave proporre il progetto ad esempio ai ragazzi delle scuole medie (già adolescenti) potrebbe essere molto utile per prevenire, tra gli altri, episodi di cyberbullismo.

Alle 19,25 esce il Consigliere Rizzardi.

L'Assessore Canale risponde che per la scuola primaria vi è il progetto "Far Bene per Star Bene"

Alle 19,30 esce l'Assessore Moggi.

Sul documento che deve uscire dalla discussione l'assemblea propone la formulazione di un ordine del giorno, diverso da quello inizialmente proposto dal Presidente, da presentare in Consiglio Comunale per sostenere il Centro liberamente.

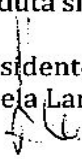
L'assemblea inizialmente si orienta per l'O.d.G.

Il consigliere Faldini propone, regolamento comunale alla mano (art. 21), una mozione (concreta proposta di risoluzione) che preveda uno stanziamento di risorse ed una variazione di bilancio per garantire la sopravvivenza di LiberaMente.

L'Assessore Canale concorda per la mozione preparata dalla Commissione.

La seduta si chiude alle ore 19,35.

Il Presidente
Carmela Lanave



Il Segretario
Stefano Dallapè

